



CESARE NOSIGLIA

ARCIVESCOVO
DELLA CHIESA METROPOLITANA DI TORINO

Prot. CAN/D/0348/2020

ASSOLUZIONE A PIÙ PENITENTI SENZA PREVIA CONFESSIONE INDIVIDUALE

CONSIDERATO quanto indicato nella *Nota* della Penitenzieria Apostolica in data 19 marzo 2020;

VISTI i canoni 961-962 del *Codice di Diritto Canonico* e i nn. 31-35.60-66 del *Rito della penitenza*;

VALUTATE le circostanze straordinarie in cui si trova anche la nostra Arcidiocesi in questa grave epidemia virale;

CON IL PRESENTE DECRETO

DISPONGO

che i **sacerdoti assistenti religiosi** presso le strutture e i presidi ospedalieri, le case di cura e le residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.) possano impartire l'assoluzione a più penitenti senza previa confessione individuale quando gli ammalati ivi ricoverati siano in pericolo di vita o si trovino in reparti in cui non sia possibile garantire le adeguate misure sanitarie per evitare il contagio. L'assoluzione può essere impartita anche al personale sanitario che ne faccia richiesta.

Si provveda a impartire l'assoluzione in modo che i presenti possano ascoltare le parole del sacerdote, rispettando, per quanto possibile, le sensibilità dei non credenti o di chi non sia cristiano. I non udenti o gli impediti a udire la voce del sacerdote siano messi in grado di comprendere ciò che avviene.

I penitenti siano in qualche modo avvisati delle condizioni previste per ricevere l'assoluzione: il pentimento per i propri peccati e il proposito di confessare quelli gravi quando, superate le attuali circostanze o riottenuta la salute, si potrà accedere alla confessione individuale.

Dato in Torino, il giorno ventuno del mese di marzo dell'anno del Signore duemilaventi, *con decorrenza immediata*.

✠ **Cesare Nosiglia**
Arcivescovo Metropolita di Torino

can. Alessandro Giraud
cancelliere arcivescovile